

L'attivazione delle nuove pompe di sollevamento eliminerà il rischio a Nicotera Marina

Smaltimento di liquami e acque reflue Il finanziamento utilizzato per intero

Sulla depurazione il movimento "14 luglio" fa il punto dal 1966 a oggi

Pino Brosio

NICOTERA

Il tavolo tecnico istituito dalla Regione per fronteggiare le emergenze accertate sul territorio nicotere- se continua a portare avanti i suoi lavori. Una serie di incontri non privi di divergenze, che, comunque, il movimento "14 luglio" sta portando avanti con l'obiettivo di accelerare l'eliminazione degli inconvenienti che da tempo penalizzano l'abitato di Nicotera Marina.

I risultati sono ancora tutti da verificare, ma il finanziamento di 391mila euro concesso dalla giunta regionale per la realizzazione delle opere ritenute indispensabili per migliorare lo smaltimento di liquami e acque reflue è stato utilizzato per intero. Non appena saranno attivate le nuove pompe di sollevamento il rischio degli allagamenti del centro abitato dovrebbe cessare.

Tutti i dettagli dei lavori già eseguiti e dei residui interventi da completare sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa tenuta nel tardo pomeriggio di ieri dal "14 luglio". A ricostruire, documenti in mano, tutte le vicende legate alle lotte dei cittadini e alla realizzazione della vecchia rete fognaria è Tonino D'Agostino affiancato, nell'occasione, dal presidente del movimento Maria Buccafusca e da numerosi altri dirigenti e sostenitori.

Il libero professionista, per for-



La conferenza stampa Tonino D'Agostino e Maria Buccafusca

nire ai presenti un quadro chiaro dei fatti e sgomberare il campo da illusioni che il momento pre-elettorale tende ormai ad ampliare, parte dal 1966 per arrivare al 2004 – anno in cui l'amministrazione pro-tempore decide di collegare la

Stanziati 391mila euro dalla giunta regionale per le opere da realizzare ritenute urgenti

rete fognante al megadepuratore di Gioia Tauro – e, poi, proseguire sino alla situazione attuale. Sotto-linea d'aver curato, tra il 1976 ed il 1978, la direzione dei lavori del quarto e quinto lotto, nonché di aver progettato e diretto i lavori di completamento della rete protrattisi sino al 1980 e mirati alla canalizzazione di acque nere e acque bianche prima che le stesse venissero separate grazie ad un finanziamento del "Consorzio per il disinquinamento della costa tirrenica". Fa presente di aver anche curato la posa in mare di una condot-

ta sottomarina successivamente abbandonata e ricorda tutto il lavoro fatto per rendere funzionale una rete tutta spezzettata dopo che l'impresa che aveva appaltato i lavori li aveva abbandonati perché osteggiata da pressioni ambientali di intuibile natura.

Rimarca che tutte le opere, regolarmente collaudate, entravano in funzione e per anni non presentavano inconvenienti, a parte quelli generati dalla mancanza di manutenzione da parte del Comune. La situazione diventa insostenibile con la realizzazione della rete di raccolta delle acque bianche alla quale vengono consentiti allacci di acque nere il cui cattivo odore fuoriusciva e fuoriesce dai tombini generando situazioni inaccettabili in tutto l'abitato. D'Agostino si sofferma anche sulle lotte del "14 luglio" e, parlando delle recenti alluvioni, spiega che gli effetti devastanti si sarebbero potuti evitare o attenuare se dai lavori previsti nel finanziamento di 391mila euro non fossero stati stralciati alcuni interventi prioritari.

A conclusione della conferenza, alla quale danno un contributo anche Giuseppe Bellocco, Antonio Capua e Toto Pagano, D'Agostino fa presente che si sta lavorando per la realizzazione di uno scolmatore di piena per evitare che le acque del capoluogo finiscano, durante i temporali, assieme a quelle di Marina facendo esplodere i tombini e allagando l'abitato.